

CANDIDATURA UNESCO: IVREA CITTA' INDUSTRIALE DEL XX SECOLO

Lo scorso martedì 27 marzo 2018 ad Ivrea, alle 18.30, in Sala Santa Marta, è stato presentato al pubblico il piano di comunicazione e delle prime attività in vista della tanto attesa candidatura dell'architettura industriale di Ivrea a patrimonio dell'umanità.

Il sindaco Carlo Della Pepa, che ha sostenuto sin dal principio questo progetto, ha raccontato, supportato da Renato Lavarini, coordinatore della candidatura, tutto il grande lavoro che è stato svolto fino ad oggi; è stato un lungo percorso di preparazione, iniziato ufficialmente nel maggio del 2012 con l'inserimento nella Lista Propositiva; tra fine giugno e i primi di luglio 2018 il dossier verrà definitivamente valutato e giudicato nell'ambito del World Heritage Committee dell'UNESCO che si riunirà nel Bahrein.

Con i primi mesi del 2018 è iniziata la fase di creazione della cosiddetta *brand identity*, della comunicazione sul territorio e della progettazione del *visitor centre*. Questa attività è stata affidata all'agenzia milanese di comunicazione Kube Libre, i cui responsabili hanno presentato, con l'ausilio di un breve video, l'idea di fondo del piano di comunicazione. Ivrea vuole trasmettere alle generazioni future il proprio grande patrimonio: la città industriale dai tratti umani. Questa caratteristica, unita alla sempre presente lettera **i** - Ivrea, Italia, innovazione, industria, idea, ecc. - ha costituito la base dello studio. E' stato di fatto affidato ad una semplice "i" minuscola il prestigioso compito di raccontare Ivrea, icona di un nuovo tipo di città. La lettera protagonista, volutamente minuscola per dare un senso di vicinanza, di intimità e di umanità a questo progetto, se osservata attentamente può prendere le sembianze di una figura umana stilizzata. Proprio Adriano Olivetti aveva tradotto Ivrea in idea, un'idea in cui le persone si muovono in uno spazio costruito a misura d'uomo, e non riteneva giusto pensare un uomo per la fabbrica bensì una fabbrica per l'uomo. La "i" è inoltre inglobata in un cerchio arancione, un immediato riferimento allo Storico Carnevale di Ivrea, conosciuto in tutto il mondo. Il carattere utilizzato è ovviamente quello del *typewriting* della macchina da scrivere.

E' stato poi presentato il progetto del *visitor centre*, cioè il luogo destinato ad accogliere i visitatori, che sarà allestito con un'architettura tipicamente olivettiana, supportata dalla tecnologia digitale, nella storica "Portineria del pino" in via Jervis.

La parola è passata quindi a Gilberto Guerriero, responsabile della comunicazione del Comune di Ivrea, per la presentazione del rinnovato sito internet - www.ivreacittaindustriale.it - nel quale è possibile trovare risposta ad ogni curiosità oltre a tutta la documentazione presentata all'UNESCO nel corso degli anni.

E' intervenuta infine Paola Mantovani, direttrice del MAAM e del Museo Civico Garda, per spiegare il percorso di formazione che è stato proposto nelle scorse settimane alle guide turistiche, gli incontri e le mostre a tema organizzate al museo cittadino.

Ha concluso il Sindaco sottolineando la fondamentale importanza della fase di condivisione della campagna di comunicazione in modo che gli eporediesi, ma non solo, riconoscano il valore della candidatura e lo facciano proprio: solo in questo modo, infatti, il percorso potrà veramente avere inizio.

E' proprio questo il motivo che ha spinto tutte le scuole del territorio, di ogni ordine e grado, ad unirsi nel progetto "Manifesto per il futuro prossimo" presentato dalla Preside del nostro

Liceo C. Botta, Lucia Mongiano. Le scuole chiedono a tutti di unire sforzi e risorse per diffondere questa ricchezza creando un polo educativo di eccellenza, uno spazio culturale di scambio di idee e di esperienze, uno spazio creato secondo il modello del museo didattico, articolato in quattro sessioni: storica... imparare guardando, sperimentale... imparare giocando, applicativa del saper fare... imparare facendo, esposizione... imparare viaggiando. Ed ora incrociamo tutti le dita affinché la nostra città possa ottenere questo riconoscimento che porterà con sé un maggiore sviluppo turistico oltre che culturale.

Carlotta Fornengo, classe III C